

**Berti giocherà nell'Inter**  
Dopo l'assurdo tiramolla dei giorni scorsi il mediano ha firmato con i nerazzurri

**Il Napoli si è dovuto arrendere**  
«Il giocatore ci ha chiesto un miliardo a stagione, su queste basi non era possibile trattare»



Luciano Moggi

**Partite truccate in B?**  
Genoa e Atalanta nel mirino dell'Ufficio inchieste

BERGIO COSTA

GENOVA. Genoa retrocesso in C per illecito? In casa rossoblu l'ingono di non sapere niente, ma il rischio è grosso. Gli inquirenti stanno indagando su una serie di partite del campionato cadetto appena concluso, tre delle quali vedono protagonista il Genoa. La voce clamorosa, rimbombata sabato e confermata ieri, è arrivata dal presidente Spinelli Interpellato al proposito, Spinelli ha ammesso di conoscere solo l'esistenza di un interrogatorio a Briaschi, in merito ad un litigio avvenuto durante la gara Genoa-Piacenza. Un interrogatorio che, secondo il presidente rossoblu, non dovrebbe avere ulteriori conseguenze. Ma intanto gli inquirenti si muovono (pare ci sia stata una denuncia del presidente della Modena, Francesco Farina, direttamente coinvolto perché retrocesso con la sua società in C1 e quindi beneficiario di un eventuale condanna del Genoa) e giovedì è

# Fine annunciata di un tormentone



Stretta di mano Pellegrini-Berti dopo la firma del contratto

Niente Napoli per Nicola Berti: il giocatore disputerà il prossimo campionato con l'Inter. Con la società nerazzurra, probabilmente, Berti si era già impegnato verbalmente nei mesi scorsi: comunque ieri pomeriggio ha firmato un accordo triennale, venerdì la presentazione ufficiale a Milano. La società partenopea invece le ha tentate tutte prima di ritirarsi dalla trattativa.

FIRENZE. Sorpresa, ma forse nemmeno troppo. Nicola Berti, il giocatore della Fiorentina classe '67, giocherà il prossimo campionato nell'Inter. Il mediano, nella casa milanese del presidente interista Pellegrini, Berti ha firmato un contratto che lo legherà alla società nerazzurra fino al '91. Ne ha dato conferma lo stesso calciatore con una telefonata all'Ansa, annunciando che sarà presentato alla stampa ufficialmente venerdì prossimo a Milano. Abbiamo parlato di sorpresa ma non troppo fino all'altro sera, infatti, pareva certo che l'ex torinese trasferito in mediano da Eriksson fosse destinato al Napoli. Giovedì

Napoli si è ritirato dalla trattativa «giudicando inaccettabili - si legge nel comunicato diffuso dalla società - le richieste del giocatore, che sono contrarie ad ogni principio di corretta gestione societaria». Secondo indiscrezioni di fonte napoletana, la trattativa sarebbe caduta proprio per il mancato accordo economico sull'ingaggio. Berti avrebbe chiesto al Napoli un miliardo netto a stagione, corrispondente ad un onere complessivo per la società partenopea di due miliardi e 600 milioni. Il Napoli offriva invece 600/700 milioni all'anno. Dopo un ultimo contatto telefonico tra il giocatore e Moggi, il Napoli ha lasciato perdere. Sull'altro fronte, naturalmente, c'è stata una versione diversa dei fatti. L'ha fornita l'avvocato Franco, fiduciario dell'Associazione calciatori, che ha assistito l'ex giugliato durante la trattativa. «Il mancato accordo fra Berti e il Napoli non è dipeso da questioni finanziarie. Le offerte sono state fatte unicamente dal Napoli. Berti non ha mai parlato di soldi». E il diretto interessato? Nicola Berti ha brevemente raccontato la successione dei fatti che hanno condotto alla scelta Inter. «Con la Fiorentina non esistevano più possibilità di accordo. La società mi aveva messo con le spalle al muro e non ha fatto niente per trattenermi a Firenze. Sì, ho avuto contatti anche con altre squadre, tra cui il Napoli. Ma ero orientato sull'Inter. La mia decisione è stata dettata da motivi personali. Credo nell'Inter e nelle sue basi tecniche. Mio padre non ha inciso sulla scelta, sono in grado di prendere decisioni in piena autonomia. Però devo dire che tutti questi avvenimenti mi sono capitati addosso con una tale velocità da lasciarmi un po' frastornato. Sono anche triste per il fatto di dover lasciare Firenze. Ero legato alla città e ai tifosi e devo ringraziare anche la società che mi ha permesso di arrivare in nazionale. Non c'è stato divor-

Nella bolgia del mercato di Milanofiori brilla la stella dei manager. Più della metà dei calciatori ne ha uno: Branchini, dalla boxe al calcio, si confessa

## Quei corsari dei «piedi buoni»

Scorrazzano come corsari dei «piedi d'oro», un po' pirati e mansuadieri, segnati all'indice e protetti dal «calcio legale». Uno di loro, Giovanni Branchini, si confessa. La Federcalcio li considera ancora degli estranei e l'ufficio inchieste li vorrebbe addirittura mettere all'indice. Eppure nel calcio italiano e soprattutto nella bolgia del mercato di Milanofiori i procuratori trovano sempre maggior credito.

WALTER QUAGNOLI

MILANOFIORI. Più della metà dei calciatori professionisti si avvale ormai di manager, a testimonianza della necessità di una sorta di cinescopio fra società e calciatore. A Milanofiori sono una decina i procuratori in piena attività. Sono ex calciatori (Roggi e Damiani) ex direttori sportivi (Giovani), ex rappresentanti (Caliendo) e addirittura avvocati (Canovi). Ma fra tutti la figura più singolare, anche per la sua estrazione assolutamente extra calcistica, è quella di Giovanni Branchini. Figlio di Umberto, grande vate della boxe italiana, Giovanni Branchini, 32 anni, milanese, buoni studi superiori con una puntata anche all'Università Cattolica, ha iniziato ovviamente nel pugilato all'ombra del padre. «È stato un avvio casuale», spiega Branchini, «perché un ragazzo mi occupavo di altre cose, ad esempio di fotografia per atleti geografici. Nel '74 ero in Australia proprio per un servizio mio padre mi chiamò e mi fece seguire un pugile, un certo Rocky Mattioli. Proprio con Mattioli iniziai il mio rapporto con la boxe. Rocky divenne campione del mondo del superwelter e io mi tuffai in quella avventura». Perché un procuratore giovane, moderno e affermato, improvvisamente taglia di netto col pugilato e salta nel mondo del calcio? «Il pugilato è esaltante ma troppo coinvolgente. In ogni match c'è una dose di drammaticità latente. Dunque a lungo andare questo lavoro ti prende totalmente, ti logora, ti snerva. Ogni match di un mio assistito diventava una battaglia sofferta anche per me. Troppo stress. Ho deciso di troncare con la boxe». «L'impatto col calcio è stato ancora una volta casuale. Alla fine dell'86 l'agenzia internazionale Doma che cura gli interessi di centinaia di calciatori di ogni parte del mondo mi chiese se volevo essere il suo punto d'appoggio in Italia. Più per curiosità che per interesse vero e proprio dissi di sì». Di lì iniziò l'avventura calcistica che nell'87 si caratterizzò subito con un bel colpo: Branchini pilotò con precisione il trasferimento di Carca dal Brasile a Napoli. All'inizio di quest'anno Giovanni Branchini decise di mettersi in proprio. Lasciò la Doma e creò la «Branchini e associati», un'agenzia con

	ACQUISTI	CESSIONI
<b>ASCOLI</b> All. Castagner	Arsalovic (D. Zagabria) Custovic (S. Rosa Belgrado) Bochini (Sampdoria)	Carannante, Celestini (Napoli) Agabini (Palermo) Cori (Salernitana)
<b>ATALANTA</b> All. Mondonico	Fanna (Inter), Vertova (Empoli) Paganin (Sampdoria) Ferroni (Samb) Pritz (Bayern Verdigen)	Salvadori (Empoli)
<b>BOLOGNA</b> All. Malfredi	De Mei (Andacht) Bonetti (Atalanta)	Poli (Lazio) Marocchi (Juventus)
<b>CESENA</b> All. Bigon	Holqvist (Young Boys) Agostini, Domini (Roma) Gregori (Genoa), Cucchi (Bari) Calciatore (Inter)	Rizzitelli (Roma) Bianchi (Inter) Armenise (Bari) Di Bartolomei (Salernitana)
<b>COMO</b> All. Marchesi	Braglia (Lecce) Siringaglia (Samb) Simone, Dione (Varese)	Borgonovo (Fiorentina) Borghini (Milan) Bosaglia (Messina)
<b>FIorentina</b> All. Eriksson	Dunga (Pisa) Borgonovo (Como) Parugi (Reggina)	Taragni (Reggina)
<b>INTER</b> All. Trapattini	Cucchi (Empoli) Matthias, Brehme (Bayern M) Berti (Fiorentina) Bianchi (Cesena)	Calciatore (Cesena) Fanna (Atalanta) Sofia (Bordeaux) Mandelli (Taranto)
<b>JUVENTUS</b> All. Zoff	Marocchi (Bologna)	
<b>LAZIO</b> All. Fascetti	Poli (Bologna), Solosa (Pisa) Rubens Rosa (Real Saragozza) Gutiérrez (River Plate) Dezotti (Newell's Old Boys)	Galdieri (Milan) Muro (Atalanta)
<b>LECCE</b> All. Mazzoni	Boschin (Arezzo) Paciocco (Pisa) Tocchi (Ancona) Garza (Reggina) Righetti (Udinese) Benedetti (Avellino)	Braglia (Como) Enzo (Pisa) Raisa (Ancona) Vincenzi (Pisa) Parrone (Avellino)
<b>MILAN</b> All. Sacchi	Rijkard (S. Libona) Galdieri (Lazio) Pinato (Monza)	Borghini (Nauchatel) Bortolazzi, Galdieri (Verona) Nucieri (Monza)
<b>NAPOLI</b> All. Bianchi	Fusi (Sampdoria) Giuliani (Verona) Corradini (Torino) Giacchetta (Civitanov) Celestini Carannante (Ascoli)	Sola (Padova) Favo (Arezzo)
<b>PESCARA</b> All. Galeone		Gaudenzi (Brescia)
<b>PISA</b> All. Bolchi	Vincenzi, Enzo (Lecce) Been (Feyenoord) Severys (Arversa)	Dunga (Fiorentina) Solosa (Lazio), Paciocco (Lecce) Cocconi (Brescia)
<b>ROMA</b> All. Liedholm	Renato (Flamengo) Rizzitelli (Cesena) Berggreen (Torino)	Baroni (Lecce) Agostini (Cesena) Gegori (Cesena)
<b>SAMPDORIA</b> All. Boskov	Dossena (Udinese) Carboni (Parma) S. Pellegrini (Monza) Victor (Barcellona)	Branca Paganin (Udinese) Fusi (Napoli) Breggi (Zurigo) Bochino (Ascoli)
<b>TORINO</b> All. Redice	Brambati (Empoli) Puscaddu (Udinese) Muller (S. Paolo), Edu (Portug) Skoro (D. Zagabria)	Di Bin (Parma) Berggreen (Roma) Polster (Svingia) Gritti (Udinese)
<b>VERONA</b> All. Bagnoli	Canigga Troglia (River Plate) Carvone (Parma) Bortolazzi (Milan) Galdieri (Milan)	Giuliani (Napoli) Di Gennaro (Bari) Berthold (Stoccarda)



I saloni del calciomercato a Milanofiori

**Tutte le date del mercato**  
Trattative possibili fino all'8 luglio  
Si riapre in settembre

MILANO. Venerdì 8 luglio scade ufficialmente il termine per il trasferimento dei giocatori italiani e stranieri anche se le trattative proseguiranno poi in tre successive fasi. Fino al 10 agosto, infatti, le società italiane potranno acquistare calciatori stranieri, la data, comunque, deve essere approvata dal Consiglio federale. Successivamente il mercato si riapre dal 5 al 29 settembre, periodo di tempo durante il quale potranno essere trasferiti giocatori italiani e stranieri. Il 31 ottobre, poi, prenderà il via il cosiddetto «mercato autunnale» riservato solo agli italiani. A settembre è possibile acquistare un calciatore straniero con un altro proveniente dall'estero o in seguito ad un infortunio o perché non ritenuto all'altezza. La società dovrà comunque corrispondere al giocatore «tagliato» lo stipendio a meno che il contratto stipulato non preveda diversamente. Nelle coppe europee però possono giocare solo gli stranieri per i quali è stato notificato il trasferimento all'Uefa entro il 14 agosto. Con la conclusione degli Europei in Germania, infine, il mercato si è riaperto anche per tutti i giocatori azzurri.

Le foreste sorreggono il cielo?  
Sì, per ora.  
**ESSERE**  
Secondo l'INRA  
L'unico mangime di qualità per il cavallo  
**ESSERE**  
Con te. In edicola.

**Passioni**  
La notte  
**Insieme**

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AMORE

LOVE-GAME DI UNA NOTTE D'ESTATE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
22.30  
**5**

condurre MARCO PREDOLIN in compagnia di 16 enturbanti bellezze